



MONFERR [ARTE]

— BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Anne Conway

FOTOGRAFA

GUILDFORD (UK)

RESIDENTE A GRAZZANO BADOGLIO

DAL 1990

“ Il racconto continua. Cambia solo la velocità con cui lo sguardo si posa sulle cose. ”

— ANNE CONWAY

INTRODUZIONE

- 01

Anne Conway è fotografa professionista da oltre 45 anni. Nata nel Regno Unito in una famiglia di artisti, è cresciuta immersa in un'atmosfera creativa che ha plasmato il suo sguardo prima ancora che le mani. La scelta della fotografia è stata sua: a quattordici anni, con una vecchia Brownie del nonno, fotografa delle colombe bianche in un giardino in Francia. In quel momento sa già cosa farà da grande.

UNA FONTE A CUI TORNARE

- 02

I nonni avevano una piccola casa nel sud della Francia, dove Anne trascorrevano ogni estate. Quel posto è diventato nel tempo una fonte di energia – nel ritmo abituale della cittadina si rilassa e si sente appartenente. In un mondo frenetico, un luogo così preservato dalla corsa del tempo aiuta a riequilibrare.

Ci torna ogni anno per qualche mese, dal suo posto preferito osserva la piazza – i bambini che giocano sono i nipoti dei suoi amici d'infanzia, le stesse facce, le stesse risa, quasi lo stesso pomeriggio.

LA FORMAZIONE E IL VIAGGIO

- 03

Si forma al **West Surrey College of Art and Design** (oggi University for the Creative Arts), una delle più importanti istituzioni europee per la formazione fotografica. Dopo gli studi attraversa gli Stati Uniti – in autostop, con la libertà di chi non ha ancora fretta di arrivare.

LONDRA, PARIGI, IL DECOLLO

- 04

Tornata in Europa, un anno a Londra le basta per capire che il lavoro d'ufficio non fa per lei. La scelta di dove andare è naturale: conosce la Francia, parla francese perfettamente, ha amici, e Parigi è da sempre la mecca degli artisti. È lì che la carriera decolla.

La collaborazione decisiva arriva con una rivista svizzera dedicata alla natura e alle civiltà del mondo, che la manda in lunghi viaggi per raccontare attraverso le immagini e le parole luoghi lontani e culture vive.

LE SUE FOTOGRAFIE COMINCIANO AD APPARIRE

The Sunday Times · The New York Times · The Telegraph · Reader's Digest.

MILANO E L'ITALIA

- 05

Il primo viaggio italiano la porta a Venezia da giovanissima – l'inizio di un legame profondo con la lingua e il modo di vivere italiano. Ambiziosa e sempre in movimento, trova a Milano un mondo editoriale che sente suo.

Lavora per *Airone*, rivista pioniera nel racconto fotografico del territorio naturale, che le affida un importante reportage in Sicilia. A quella seguono collaborazioni con *Marie Claire*, *Bell'Italia*, *Meridiani*, *Touring Club Italiano*, *Condé Nast Traveller*. È quella sensazione di appartenenza a convincerla: si trasferisce in Italia.

IL MONFERRATO

- 06

La nascita della figlia coincide con la scoperta del Monferrato. Seguendo l'istinto, approda a Grazzano Badoglio e trova la *Cascina ConVista*, sulla collina Madonna dei Monti – affacciata su Moncalvo, con l'arco alpino innevato all'orizzonte.

Da oltre 35 anni è la sua casa, il suo studio, il suo atelier. Da qui nasce ogni anno il calendario d'autore dedicato al Monferrato, e periodicamente mostre, pubblicazioni e workshop per fotografi da tutta Europa.

MOSTRE E RICONOSCIMENTI

- 07

Tra le mostre più recenti del periodo monferrino:

**FINO AD
APRILE 2026***Le Monferrine — "Io resto qui"*

Museo Casa del Conte Verde, Rivoli. 36 immagini da un reportage sulle giovani donne che hanno scelto di restare nel Monferrato e creare un lavoro.

ANNUALE*Calendario d'autore Monferrato*

Distribuito sul territorio, con vedute e ritratti dei personaggi del Monferrato.

PERMANENTE*Atelier aperto al pubblico*

Cascina ConVista, Grazzano Badoglio. Visite su appuntamento, ritratti on location su richiesta.

Il lavoro attuale richiede più tempo, più riflessione, più preparazione. Non è più il reportage – lo scatto che fissa il momento. È una *meditazione*. Vedere oltre la superficie delle cose.

La ricerca più recente si muove verso una progressiva astrazione, pur mantenendo sempre un legame con le origini: nelle opere si può intuire il punto di partenza, risalire alla fonte. Il paesaggio non scompare – si concentra, si distilla in *luce, segno, ritmo*.

Su **MonferrArte** sono presentate sia opere del registro documentario sia queste opere più recenti – due voci della stessa autrice, due modi di guardare la stessa terra.

Il racconto continua.

Cambia solo la velocità con cui lo sguardo si posa sulle cose.